

in breve

GIUDICE MONOCRATICO

Grazio Bonvissuto assolto per prescrizione dal reato di estorsione al titolare di un'osteria



Grazio Bonvissuto (nella foto) è stato assolto dal giudice monocratico Roberto Pecile dalle accuse di estorsione e lesioni ai danni di Salvatore Cannadoro, il titolare di un'osteria al quale Bonvissuto, nell'agosto del '96, aveva lanciato un secchio in metallo dopo che l'uomo gli aveva negato la consegna di una banconota da 100 mila lire. Il giudice, accogliendo la tesi difensiva dell'avv. Maurizio Scicolone, ha derubricato il fatto in esercizio arbitrario delle proprie ragioni, ed ha assolto Bonvissuto per prescrizione dei reati.

CONFCOMMERCIO

Certificati d'iscrizione a vista

Nella sede della Confindustria in via Ciccone 104, dalle 9 alle 12 di tutti i giorni escluso il sabato, è possibile ottenere a vista i certificati d'iscrizione anche con dicitura fallimentare alla Camera di Commercio ed all'Albo degli Artigiani e le visure in genere.

PORTO

Un lavoratore cade: solo contusioni

Un portuale di 45 anni, A.C. è rimasto vittima di un incidente sul lavoro mentre si trovava a bordo della motobarca "Archimede 2". Il lavoratore addetto allo svolgimento di mansioni determinate nell'ambito del porto è caduto accidentalmente a causa delle oscillazioni della motobarca, forse dovute alle condizioni climatiche. Trasportato al servizio di pronto soccorso, i medici gli hanno riscontrato diverse contusioni ad una spalla ed alla fronte. Guarirà in pochi giorni.

INCIDENTI

Scooterista scivola sull'asfalto bagnato

Un incidente autonomo avvenuto ieri mattina intorno alle 7,30 in corso Vittorio Emanuele ha coinvolto ieri mattina uno scooterista Gaetano C. di 53 anni. L'uomo mentre si recava a lavoro in sella al suo scooter è scivolato accidentalmente, forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia degli ultimi due giorni. L'uomo è stato trasportato in ospedale dove i medici hanno riscontrato contusioni sparse guaribili in otto giorni.

OSPEDALE

Neonata trasferita a Messina

Ancora un caso di nascita di malformati. Una bambina di 18 mesi, M.S. è stata trasportata martedì sera in ospedale a seguito di una grave patologia del sistema respiratorio. La bimba è arrivata al pronto soccorso in gravi condizioni. I medici del pronto soccorso hanno disposto il trasferimento con l'elisoccorso al Centro di rianimazione pediatrica di Messina. A causa delle condizioni climatiche di martedì l'elicottero per il trasporto medico per i casi urgenti ha riscontrato problemi durante la manovra d'atterraggio.

PROCESSI

Cominciato giudizio per diffamazione

Si è aperto ieri, davanti al giudice monocratico dott. Mario Del Vecchio, il processo contro il tipografo Emanuele Gulizzi imputato di diffamazione. A presentare querela verso il tipografo sono stati gli arch. Enzo Castellana ed Emanuele Tuccio. I due sono stati chiamati in causa due anni fa da una lettera in cui il tipografo contestava l'assegnazione di lavori pubblicitari ai due professionisti da parte della giunta guidata dal sindaco Giovanni Scaglione. Il contenuto della lettera è stato ritenuto diffamatorio da parte dei due professionisti. Nel corso della prima udienza è stato sentito un teste mentre altri testi saranno ascoltati nell'udienza dell'8 giugno.

ALLEANZA NAZIONALE

«La consulta dei giovani non è una vetrina»

«Giù le mani dalla consulta dei giovani. Non può essere vetrina elettorale per qualcuno»: Ciccio Liardo consigliere di An non ha gradito il comportamento, sotto il profilo umano, dei colleghi consiglieri Davide Giordano ed Enzo Cirignotta e dell'assessore Fava, rei di volersi fare pubblicità su un atto lo statuto dei giovani che è nato dal lavoro di Azione Giovani. «E invece fanno modifiche e si fanno pubblicità - dice Liardo - in modo scorretto senza far sapere nulla a me e ad Azione Giovani».

NUOVA RICETTA SANITARIA

Seminario alla «Santa Barbara»

A decorrere dal primo febbraio entrerà in vigore la Nuova Ricetta sanitaria. Il 27 gennaio alle 17,30 nei locali della clinica Santa Barbara, in collaborazione con la Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale si terrà un seminario. Lo ha reso noto il direttore del distretto sanitario di Gela dott. Emilio Solito che invita i medici interessati a provvedere al ritiro dei nuovi Ricettari presso le usuali sedi del Distretto sanitario dove potranno anche ritirare anche copia delle linee guida per una corretta compilazione.

CONFRONTO ALLA FESTA DEL PATRONO DEI GIORNALISTI

Russotto: «La mafia non ci fa onore». Ciotti: «La verità va detta»

Mons. Mario Russotto vescovo di Caltanissetta e don Luigi Ciotti fondatore di «Libera» su posizioni lontane nelle idee sulla mafia. Domenica in occasione della festa del patrono dei giornalisti il vescovo di Caltanissetta durante l'omelia ha invitato i giornalisti a non parlare solo di mafia ma soffermarsi di più sulle cose positive che ci sono e meritano di essere evidenziate. Ha accennato a quanti parlano di mafia anche per mettersi in mostra ed accreditarsi agli occhi degli altri.

Ha aggiunto di avere sempre evitato di parlare di mafia e di non volerne parlare perché è un male che non fa onore ai siciliani e per non fomentare speculazioni diffamatorie verso la Sicilia.

Don Luigi Ciotti, in visita martedì a Gela ed alla comunità di Santa Lucia nel difficile quartiere di Scavone ha parlato invece di mafia, di lotta contro il male, di giustizia.

All'incontro ha preso parte anche il presidente del Tribunale dott. Raimondo Genco. Sfolgiando i giornali don Ciotti ha letto le dichiarazioni del vescovo di Caltanissetta nel giorno della festa dei giornalisti e non le ha condivise.

«Mi attengo a ciò che ho letto sui giornali - dice don Ciotti - non parlare di mafia per non fomentare speculazioni diffamatorie verso la Sicilia mi sembra una scorciatoia inutile. Inoltre parlare di mafia non è in contrasto con il parlare delle cose positive della Sicilia mentre non parlare di mafia significa non affrontare la realtà, non dire la verità. L'importante è come si parla di mafia. Bisogna farlo chiaramente, dicendo le cose come stanno, parlando con onestà portando la gente a riflettere sui danni che la mafia produce. Perciò non mi trovo d'accordo con il vescovo di Caltanissetta. La verità va detta sempre sia quando si tratta di

cose positive, sia per fatti negativi».

Ed intanto, dopo le note polemiche su "Report" ed il duello televisivo a "Primo Piano" tra il presidente della Regione Totò Cuffaro e l'on. Claudio Fava, la giunta regionale verrà nella nostra città ed andrà anche Brancaccio a parlare di lotta alla mafia.

L'annuncio lo ha fatto lo stesso presidente Cuffaro ieri al termine della prima riunione della giunta di governo a Bruxelles. L'iniziativa, prevista entro la prima quindicina di febbraio, è «destinata a far capire che per il governo non ci sono zone franche e che è necessario far crescere la cultura della legalità e rafforzare la lotta alla mafia».

«E io lo aspetto con ansia - ha replicato Crocetta - per dirgli che se vuole fare la lotta alla mafia deve innanzitutto cambiare la legge regionale sugli appalti».



M. C. G. DON PETRALIA, DON CIOTTI E IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE GENCO

Allarme per la diga foranea

FORTI RAFFICHE DI VENTO hanno fatto scattare l'allerta. Allagamenti in periferia, al freddo il IV circolo

Raffiche di vento, pioggia, grandine ed in mattinata anche un evento: per una decina di minuti dal cielo sono scesi fiocchetti di neve.

Così Gela vive questi giorni di freddo siberiano. In nottata ma anche per l'intera giornata a destare forti preoccupazioni sono state le raffiche di vento. L'allarme ha riguardato soprattutto la diga foranea del porto isola dove le mareggiate hanno causato danni gravissimi proprio a Natale e a Santo Stefano dello scorso anno e inoltre il 19 gennaio hanno fatto crollare un'altra parte della struttura portuale, il cassone 44. E da ieri si tengono le dita incrociate, sperando che questa volta vada meglio. Se il vento mantiene questa intensità e dovesse cambiare del tutto, la diga crollerà definitivamente.

Lo stato di allerta è scattato nel pomeriggio di martedì. Intorno alle 21 il comandante del porto Domenico Morrello ha ordinato l'allontanamento di tre navi che stavano scaricando prodotti petroliferi per la Raffineria. Una prima ricognizione ieri mattina ha rilevato che in nottata non c'erano stati danni alla diga. Questo perché le onde, per la direzione che aveva il vento, sfioravano soltanto la diga. Il timore è che, cambiando la direzione del vento, le onde vadano a colpire in pieno la diga. Per tutta la giornata di oggi si prevede ancora forte vento. Sono stati intanto sospesi i primi lavori di ricostruzione della diga avviati da pochi giorni.

Questa situazione di paura e pericolo si ripeterà fino a quando non arriverà la buona stagione. La diga è in

condizioni così disastrose che basta una piccola mareggiata per distruggerla.

Nella giornata di ieri si sono registrati allagamenti nelle zone periferiche, strade di campagna piene di fango e quindi difficoltà per gli agricoltori a raggiungere i loro poderi, transenne volate all'altezza della villa e finite sulla strada con grave rischio per gli automobilisti. Freddo nelle scuole. A lamentarsi stavolta sono stati i genitori degli alunni del VI circolo. Alla scuola di via Palazzi è stato fornito il carburante ma ancora i termosifoni non sono stati attivati. Per il freddo lezioni con cappotti, scarpe e guanti.



M. C. G.

Fiocchi di neve ieri mattina le centro storico

PROGRAMMA REGIONALE DI RECUPERO SOCIALE

Finanziati due progetti per attività assistenziali

Semaforo verde, dall'assessorato regionale alla Famiglia ed alle Politiche sociali, al "maxi-piano" di finanziamento dei progetti esecutivi del programma di recupero della marginalità sociale e delle pari opportunità.

Si tratta di un programma che comprende interventi per la promozione di diritti per l'infanzia e l'adolescenza, il riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali, la valorizzazione delle attività di volontariato, la realizzazione di piani d'intervento per nuovi servizi sociali, azioni di riqualificazione urbana e di sicurezza e di legalità per lo sviluppo del territorio, prevenzione e con-

mozione delle pari opportunità.

Trentaquattro milioni di euro l'impegno di spesa per tutta l'isola, ripartito nella misura di diciotto milioni di euro per la priorità programmatica "A", in cui la commissione interdepartimentale ha ammesso a finanziamento sessantasette progetti; e di sedici milioni di euro per la priorità "C", di cui cinque milioni per la realizzazione delle proposte progettuali a interregionale.

Il "maxi-piano", nato da un accordo di programma tra il dipartimento delle Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, il mi-

nistero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana, prevede l'erogazione del finanziamento attraverso il pagamento iniziale del venticinque per cento del contributo assegnato in graduatoria.

Nella provincia di Caltanissetta sono due i progetti inclusi in graduatoria, entrambi presentati dal Comune di Gela e con priorità "A". Sono il progetto "Ingresso libero", che ha avuto assegnati 300 mila euro; ed il piano "Percorsi di integrazione", da realizzare grazie ad un finanziamento di 240 mila euro.

CINZIA BERTOLAMI

IN CORTE D'APPELLO

Processo Serre, tre imputati ottengono di concordare la pena

Concordano la pena in appello tre imputati del processo «Serre» finiti nell'occhio del ciclone un decennio fa per avere fatto parte di un'organizzazione di narcotrafficienti che avrebbe agito sull'asse Catania-Gela-Vittoria, dietro la regia di Giuseppe Nocera (per questi fatti è stato già condannato con sentenza passata in giudicato) e smascherato dai militari della Guardia di Finanza con l'ausilio di agenti provocatori e con intercettazioni ambientali e telefoniche. Ieri in appello a concordare la pena sono stati Angela Incorvaia, moglie di Nocera, Giuseppe Accomando e Crocifisso Comito, tutti difesi dall'avv. Maurizio Scicolone. In primo grado i tre erano stati riconosciuti coinvolti nel business della cocaina e

per questo condannati.

I giudici di primo grado avevano comminato la condanna a tre anni a Comito ed a quattro anni ciascuno ad Accomando ed alla Incorvaia. Per i giudici la Incorvaia faceva parte dell'associazione diretta dal marito. Un'accusa ora venuta meno. La Corte d'appello (presidente Francesco Caruso) accogliendo la tesi dell'avv. Scicolone, l'ha assolta dall'associazione e l'ha condannata a due anni e mezzo per spaccio. La donna ha già chiesto l'affidamento in prova ai servizi sociali. La condanna a 3 anni e 4 mesi è stata concordata da Accomando, mentre Comito ha concordato una pena a 2 anni ed 8 mesi.

D.V.

NEI PRESSI DEL LUNGOMARE

Soccorso uomo di 75 anni giunge cadavere in ospedale

Un uomo di 75 anni, Angelo C. è giunto cadavere in ospedale. L'episodio si è verificato ieri mattina intorno alle 11 in via Bellini, in una zona nei pressi del Lungomare. Pare che l'uomo fosse sofferente da anni di problemi di salute perché era affetto da un tumore e da ipertensione arteriosa.

All'arrivo dell'ambulanza del 118, i volontari l'hanno trovato riverso per terra esanime. A nulla sono serviti i soccorsi prestati dai volontari del 118: l'uomo era già morto. Trasportato in ospedale i medici del pronto soccorso non hanno potuto constatare il decesso di Angelo C. per un probabile arresto cardiocircolatorio.

L'uomo presentava ferite lacero contuse al

mento causate probabilmente dalla caduta sul pavimento e non mostrava alcun segno di violenza.

A confermare l'ipotesi di morte naturale è stato il figlio di Angelo C. che ha riferito ai sanitari del pronto soccorso le condizioni di salute precarie del padre. Le cause del decesso sono da accertare. L'ipotesi più accreditata è comunque che l'uomo abbia avuto un improvviso malore a causa delle malattie di cui soffriva e sia caduto a terra dentro la sua casa procurandosi in quel momento la ferita al mento rilevata dai sanitari. Non si sa se viveva da solo e se era solo al momento del malore.

J.M.

IN ATTESA DELLA SENTENZA DEL CGA SULLE ELEZIONI

Girandola di voci e smentite. Crocetta: «Pronta la valigia»

Notte al «cardiopalma» per il sindaco Rosario Crocetta. Nella tarda serata di martedì da Palermo è rimbalzata la notizia che alla cancelleria del Cga, poco prima della chiusura erano state depositate una quindicina di sentenze, in materia elettorale. Altissima, quindi, la probabilità che tra quelle depositate vi fosse pure la sentenza di Gela. Del resto i tempi sono ormai maturi. Ma bisogna attendere l'indomani mattina all'apertura della cancelleria per avere la certezza.

La notizia «palermmitana» ha convinto il sindaco a modificare i suoi programmi di mercoledì e a rinviare di alcune ore la partenza per Roma do-

ve era già fissato un incontro alla Cassa Depositi e Prestiti per la conferma di varie richieste di mutui avanzati dalla giunta per progetti di opere pubbliche. In caso di sentenza positiva per Scaglione, Crocetta si sarebbe trovato a Roma nella veste di ex sindaco. Perciò ha deciso di spostare l'orario della partenza. Martedì fino a tarda sera il sindaco si è intrattenuto a cena con don Luigi Ciotti ed il parroco di Santa Lucia don Luigi Petralia. Insieme hanno seguito in tv la puntata di «Ballarò» a cui partecipava l'on. Giuseppe Lumia.

Nel frattempo una girandola di telefonate alla

ricerca di conferme sull'avvenuto deposito. Nella tarda serata di martedì, per la «vox populi» era certo che l'indomani si sarebbe saputo che era il sindaco di Gela. Chiacchiere, risate, battute per drammatizzare nell'attesa del «giorno della verità». «Un po' di fifa ce l'ho. Comunque la mia valigia la tengo sempre pronta. Quando si avvicina la data dell'udienza al Tar mi sono ripetuto per 15 giorni che avrei perso e lo stesso sto facendo ora» - ha ammesso Crocetta che ha trascorso poi una notte non proprio serena contando le ore che lo separavano alle nove dell'indomani.

Ieri mattina alle 9,30 una telefonata dell'avvocato Polizzotto: «Falso allarme! Sono state depositate tante sentenze. Non quella di Gela» - ha riferito l'avvocato al sindaco. Così l'ora della verità per il sindaco Crocetta e per il dott. Scaglione viene rinviata presumibilmente ai primi giorni di febbraio. Ormai, comunque, è certo che l'infinita storia «dei due sindaci» è agli sgoccioli. Nel frattempo è paralisi nella politica locale ed in Consiglio comunale i lavori procedono molto a rilento. Le delibere più importanti vengono puntualmente rinviata al post Cga.

M.C.G.

